

Altamura scenda in campo per l'Uomo

CIRCA quattro mesi fa alcuni cittadini di Altamura, diversi tra loro per condizione anagrafica e professionale nonché per convinzioni ideali, hanno costituito un Comitato per l'Uomo fossile e le orme dei dinosauri. Essi sono accomunati da una preoccupata tensione: a 13 anni dalla scoperta dell'Uomo arcaico e a sette da quella delle orme dei dinosauri, quei beni inestimabili non riescono a ottenere una effettiva tutela e, di conseguenza, una appropriata valorizzazione e fruizione. Per quanto riguarda l'Uomo fossile, basti pensare che tanti ritengono che stia morendo per la seconda volta, nella grotta di Lamalunga, aggredito com'è dalla "mattia verde": una patina verdastria che va ispessendosi sempre più sul reperto. Ciò è dovuto — a parere di molti esperti — agli esiti della realizzazione del progetto Sarastro (costato due miliardi e mezzo delle vecchie lire) e che consiste nel trasferire le immagini provenienti dalla grotta, riprese da otto telecamere, su dieci televisori installati nella masseria Rago-



Il monitor con le immagini dell'Uomo di Altamura

ne. Il progetto, bocciato dall'allora ministro Berlinguer, fu però finanziato da Regione Puglia e Comune di Altamura d'intesa con l'Ateneo barese. Si era nel 2002 e ne nacque un'aspra polemica. La virulenza di quella polemica rischia di tornare in questi giorni. C'è da richiamare anche che la comunità scientifica ha affievolito di molto il

proprio interesse in quanto mai è stata messa nelle condizioni di poter studiare quel fossile. E ancora oggi siamo privi di una datazione certa del reperto: eppure era previsto un comitato tecnico-scientifico composto da docenti italiani e stranieri che avrebbero dovuto indagare sull'Uomo e il suo habitat, ma esso non si è mai riunito. E

non si è mai costituita quella prevista fondazione che avrebbe governato il tutto. Il Comitato tenta di riaccendere un interesse. E si sforza, autofinanziandosi, di sollecitare le istituzioni a una responsabilità più alta. Già domani, alle 18,30, nella sala consiliare del Comune di Altamura, il Comitato ha promosso un convegno sul tema della proliferazione delle alghe, dell'illuminazione artificiale nelle grotte carsiche e dei rischi per i patrimoni culturali. Ne discuteranno i professori Mario Giordano e Federico Montecchiario dell'Università di Ancona (laboratorio di fisiologia delle alghe). Il sentimento di cittadinanza attiva che anima il Comitato si sentirebbe molto appagato se finalmente ministri, università, sovrintendenze e tutte le istituzioni elette su tali questioni non fossero più luoghi di superficialità e approssimazioni scientifiche o, peggio, di inconfessabili affari.

Fabio Perinei
Comitato per l'Uomo fossile e le orme dei dinosauri, Altamura

lo in passato (possedendo il diritto di pianificare per prima attraverso la redazione dei cosiddetti piani particolareggiati). Finora non l'ha fatto, a eccezione dei piani di edilizia popolare, artigianale, industriale (redatti dagli stessi elaboratori esterni del Prg e mai dal locale ufficio tecnico) e di quello del centro antico tuttavia vanificato da un'approvazione regionale anacronistica pervenuta dopo ben 12 anni. Soltanto verso la metà degli anni Ottanta vi fu un tentativo di redigere d'ufficio piani particolareggiati finalizzati all'edificazione nelle aree residenziali delle contrade, ma non sono mai andati a buon fine per ragioni politiche e tuttora restano chiusi in un cassetto. Qualora la conduzione della cosa pubblica continuerà a essere ingessata come sembra, nel senso che spessissimo nella pianificazione urbanistica prevale l'iniziativa privata di pochi audaci promotori per mezzo dei piani di lottizzazione, dubito che l'interesse generale possa beneficiare in futuro di questi nuovi scenari. Che, peraltro, per avere validità dovranno essere compatibili con il Ptcp, il Drag, il Putt, il Pai e chi più ne ha ne metta.

Torremaggiore, la scuola e i quesiti senza risposta

Michele Toriaco
Torremaggiore

PREOCCUPATO delle condizioni di "salute" dell'edificio scolastico frequentato da mio figlio tredicenne, mi sono rivolto al Comune di Torremaggiore invocando le norme della legge su trasparenza e accesso agli atti amministrativi. Ma l'ente locale non risponde. Allora, ho scritto un esposto alla procura della Repubblica, ma anche in questo caso nessuna risposta. La vicenda ha avuto inizio oltre un anno fa: non so ancora se quella scuola (l'edificio in viale Di Vittorio che ospita il secondo plesso della media scuola "Padre Pio") un anno fa era norma. Al dirigente dell'Ufficio tecnico comunale mi sono rivolto il 5 ottobre 2005 chiedendo, per iscritto, informazioni sui certificati di agibilità statica e igienico-sanitaria, abitabilità e prevenzione incendi. Per legge avrei dovuto ricevere una risposta nei 30 giorni successivi, ma ciò non è accaduto.

Quel cane penzolante all'ospedale Di Venere
Aurelio Foschi
GORNATA all'ospedale Di Venere Carbonara. Parcheggio per disabili occupato abusivamente da ciclomotori. E parcheggio esterno con un abusivo che pretende un euro (in anticipo). Ascensore fatiscente e fatiscente che ci conduce al secondo piano (Neurologia) dove nel corridoio degli ambulatori ci attende una squallida panchina senza braccioli: gli anziani non possono sedersi perché poi non riuscirebbero a rialzarsi. Ma è di fronte alla suddetta panchina che consuma la scena più triste del mattinata: un pannello elettrico completamente divelto, con fili e nastri scoperti che penzolano dal soffitto. È questa la sanità migliore?

L'assalto acustico dal cane dei vicini

Antonio Gasparro

SCILLA, un pastore tedesco femmina di pochi anni, sa fare benissimo una cosa: abbaiare. Ai miei vicini di casa lo hanno dato in affittamento a Natale scorso per tenerlo alcuni giorni. È trascorso un anno e il cane è ancora lì, si è fatto bello grande, potenziando soprattutto le sue doti vocali. Vive giorno e notte in uno spiazzo di terreno a casa mia e alla mia stanza a letto: posizione ideale per far sentire i miglioramenti del suo stato. Gli piace abbaiare. E lo fa per mestiere e per hobby. Ma can che abbaia non fa dormire. I suoi miagolii sono la colonna sonora delle mie notti, del mio sonno, dei miei sogni. Avrà dei buoni motivi per abbaiare, ma pure io ho buoni motivi per non essere svegliato in una notte. I padroni di Scilla sono vicini di casa corretti, cortesi, hanno un unico difetto: non lo possono. Non penso abbiano problemi di sordità. Che facciano uso di tappeti nelle orecchie? Io e i miei familiari finora abbiamo resistito, ci siamo abituati, insomma ci siamo arresi. Conviviamo con un cane che abbaia troppo, all'improvviso, quando meno te lo aspetti. I suoi latrati? Come gli spot pubblicitari sparati a volume aumentato durante i film in televisione. E si fa difficoltà a studiare, a

concentrarsi, a riposare. Una questione che provoca difficoltà agli inquilini di due palazzi. Vorrei parlare dei nostri problemi con i padroni del cane, ma non lo faccio: temo di passare per un essere insensibile. Secondo la convivenza civile questo abbaiare, ai limiti della molestia, dovrebbe essere impedito dalle autorità. Farebbe parte del cosiddetto «assalto acustico» di cui ha scritto Piero Ottone sul Venerdì. Che fare quindi? Noi abbiamo deciso di continuare a essere tolleranti. Come lo abbiamo sopportato un anno, possiamo sopportarlo per un altro. E poi, ci siamo affezionati. Il suo abbaiare ha accompagnato un anno della nostra vita. Nel bene e nel male. Ci siamo abituati alla sua presenza chiacchiosa. Nel caso venisse allontanato, non è che troppo silenzio potrebbe farci del male?

Gli scenari urbanistici al Comune di Monopoli

Franco Muolo
Monopoli

MONOPOLI entra nella fase due del PartecipaPug: finalmente sabato prossimo il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il Documento programmatico pre-

liminare. Stante all'ultima relazione degli addetti ai lavori, pubblicamente svolta in un'affollata aula del locale polivalente scolastico, si profilano vecchi e nuovi scenari sui destini urbanistici del territorio. La grande novità è, senz'ombra di dubbio, la gestione del futuro strumento pianificatorio, il Pug, che consentirà al Comune di controllare (al meglio) il mercato delle aree attraverso l'at-

tuazione programmata del cosiddetto comparto perequativo. In teoria, questo nuovo sistema di gestione edilizia pubblico-privata dovrebbe calmierare i prezzi dei terreni occorrenti sia per la costruzione delle opere d'interesse collettivo sia per l'edificazione privata. Si tratta in sostanza di un innovativo metodo di pianificazione esecutiva (Pue) che coinvolge con uguale valore tutti i suoli inclusi in un determinato programma costruttivo, nei cui limiti siano contenute insieme previsioni di opere pubbliche e private, a indici planivolumetrici scientificamente determinati, che stabiliscono localizzazioni convenute prescindendo dalle proprietà immobiliari. L'amministrazione potrà esercitare il potere edificatorio come una sorta di *ius primae noctis*, esattamente come poteva far-



DOVE SCRIVERE
Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a questo indirizzo: redazione La Repubblica Corso Vittorio Emanuele, 52 70122 Bari

FAX E E-MAIL
Potete inviare le vostre lettere servendovi anche del fax (il numero è 0805279833) o della posta elettronica (bari@repubblica.it)

LE IDEE

L'INTERVENTO

Puglia e cicloturismo un binomio sostenibile

ROCCALDO TINELLI

nell'INTERVENTO a conclusione del Forum regionale sul turismo, il governatore pugliese Vendola ha citato la Galizia, regione periferica d'Europa che ha fatto del percorso dei pellegrini del "Camino de Santiago" un modo di affermarsi nel turismo internazionale di tipo religioso, e ha posto all'assessore regionale al turismo di andare a fare un solo viaggio per rendersi conto di come si è stati capaci di organizzare e vivere di turismo 300 giorni l'anno. Ha quindi indicato il turismo religioso, archeologico, culturale, sportivo, verde quali forme turistiche destagionalizzanti su una Regione deve puntare nei prossimi anni.

Il governatore Vendola tragga esempio da tutti quei Paesi che hanno investito su questa remunerativa forma di ospitalità

La potenzialità del cicloturismo l'hanno capita tutti, in Europa e fuori Europa, tranne noi. E allora, come coniugare l'intervento del presidente Vendola con la pervicace determinazione delle Istituzioni, ancora una volta e anche in occasione del Forum regionale del turismo, a voler ignorare il cicloturismo, l'unico settore capace di attivare una destagionalizzazione a 365 giorni del turismo in Puglia? Eppure la nostra associazione ha presentato all'assessorato regionale al Turismo, fin dalla scorsa primavera, una serie di proposte. Tanto contesto non per spirito di mera polemica, ma per segnalare ancora una volta l'enorme importanza del cicloturismo. Un movimento che favorisce gli altri settori destagionalizzanti (turismo rurale, culturale, enogastronomico, religioso, scolastico, verde e via dicendo) fungendo da volano per tutti.

Il cicloturismo è praticato annualmente in Europa da oltre dieci milioni di persone, la metà dei quali tedeschi (grandi estimatori della Puglia). La nostra regione gode di un clima talmente favorevole da assommare a non più di una decina i giorni di effettivo cattivo tempo e presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante. È dotata di una viabilità minore (provinciale, comunale e rurale) molto estesa, quasi interamente asfaltata e individuata da

Tocca a Roma lo stop per il rigassificatore

MICHELE DI SCHIENA, DORETTO MARINAZZO E GIORGIO SCIARRA

NESUNA informazione ai cittadini. I quali non hanno così avuto alcuna opportunità di partecipazione a un progetto che tocca interessi vitali del territorio. Nessun coinvolgimento degli organi collegiali democratici degli enti locali. Trattative e procedure nei meandri di alcuni palazzi. Nessuna propensione a far prevalere l'interesse generale sugli interessi di privati. E ancora: mancato espletamento della doverosa valutazione d'impatto ambientale, vizi procedurali che non possono essere fatti valere giuridicamente dalle rinnovate amministrazioni locali per scadenza dei termini, apertura di un'inchiesta penale tuttora in corso per l'accertamento di eventuali reati che avrebbero potuto condizionare la procedura amministrativa: è questa la carta d'identità dell'autorizzazione a suo tempo concessa dal governo Berlusconi per la costruzione del rigassificatore a Brindisi.

Una carta d'identità che si arricchisce sempre più di inquietanti connotati: campagne persuasive di cultura colonialistica da parte della lng-British Gas, interferenze estere, pesanti pressioni di poteri forti e da ultimo, per un apprezzabile intervento della Provincia di Brindisi tramite l'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente), la scoperta del grave inquinamento della falda acquifera nello specchio di mare sul quale la lng, senza alcun doveroso controllo preventivo, sta realizzando la colmata, non tenendo in alcun conto le proteste delle popolazioni interessate, le ferme prese di posizione delle amministrazioni locali e della Regione Puglia e perfino gli annunci ufficiali, da parte dell'attuale governo, di imminenti decisioni che dovrebbero essere prese tenendo nella dovuta considerazione la peculiarità e la gravità del caso Brindisi. In questa situazione la realizzazione del rigassificatore nel porto, a ridosso della città e in una zona dichiarata ad alto rischio di incidente industriale, sarebbe un atto di irresponsabilità che mortificherebbe le ragioni della più elementare giustizia e un gravissimo vulnus inferto alla dignità non solo di Brindisi e della Puglia, ma anche dell'intero Paese. Un attacco a diritti fondamentali con la mortificazione delle autonomie locali costituzionalmente riconosciute e garantite.

Il segretario della Cgil pugliese, Mimmo Pantaleo, ha giustamente affermato che, dopo la notizia dell'inquinamento rilevato dall'Arpa, la risposta da Roma non può essere che una sola: lo stop immediato dei lavori preparatori e la riapertura del procedimento per giungere a una seria valutazione d'impatto ambientale. Una valutazione da interpretare in modo appropriato e quindi estesa al

Il governo riveda le decisioni prese ai tempi di Berlusconi e ritiri così tutte le autorizzazioni per Brindisi

l'impatto sociale tenendo in debito conto le scelte delle amministrazioni locali in ossequio al mandato ottenuto nell'ultima consultazione amministrativa. E la stessa cosa hanno chiesto i rappresentanti nazionali di Legambiente, i quali hanno invitato il governo a rivedere le decisioni prese dal precedente esecutivo per ritirare la concessa autorizzazione. C'è quanto basta e avanza perché il governo intervenga immediatamente, restituendo serenità e futuro al nostro territorio.

coordinamento associazioni contro il rigassificatore

SENZA PAROLE SEL'AUTOVELOX BATTE CASSA

ILARIA FICARELLA

Chi non lo ha ancora provato, lo teme con tutte le forze. Chi ne ha sperimentato gli effetti ha ancora dolori lancinanti al petto (altezza portafogli). È l'autovelo, micidiale strumento di torture sanzionatorie per gli amanti dell'alta velocità. Gli automobilisti che si sono visti fotografare nella posa più scabrosa (le mani strette sul volante e il ghigno di chi è stato beccato in flagrante) conoscono bene quel pensiero che, subdolo, s'insinua nella mente di chiunque sia stato multato: «Quei benemeriti del Comune con i miei soldi ci pagano gli stipendi ai vigili urbani». A dire a chiare lettere quello che tutti pensano provvede oggi il responsabile dello Sportello dei diritti della Provincia di Lecce. L'assessore Carlo Madaro, richiamando una circolare della prefettura di Lodi, invita «gli enti accertatori di infrazioni con autovelo, e in particolare i Comuni, a non considerare tali apparecchiature strumenti di finanziamento pubblico ma finalizzati alla sicurezza della circolazione». Peraltro, calandosi perfettamente nella parte di chi si è sentito tradito dagli obiettivi, Madaro ribadisce che l'autovelo non può essere piazzato a piacimento, ma va posto soltanto lungo una strada dove esista una precisa segnaletica. È necessaria, sostiene l'assessore, «la chiara e corretta informazione dell'utilizzo in corso di dispositivi di controllo». Grazie a Madaro, dunque, i sospetti degli automobilisti sono diventate certezze.